

Oggi tutti i compagni impegnati per una eccezionale diffusione

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Nell'inserto sul «PCI '76» conversazione con Berlinguer

Nell'interno - da pagina 7 a pagina 10 - pubblichiamo un inserto speciale dedicato al «PCI 1976»...

La risposta dei sindacati a preoccupanti orientamenti del governo

Niente diversivi: affrontare inflazione e disoccupazione

Una dichiarazione del compagno Luciano Lama sull'incontro convocato per il sei aprile - Scala mobile e contratti non devono essere tirati in campo - Pesanti incertezze su come si intende affrontare la drammatica situazione economica - Il Parlamento non ancora chiamato a discutere della riconversione - Cala la lira, salgono i prezzi

PRENDERE ATTO

RISPETTO a qualche settimana fa, la crisi economica si è rivelata in tutta la sua gravità; il che non vuole, purtroppo, dire che sia arrivata al suo culmine...

Non sembra che nello schieramento padronale ci sia sulla crisi e sul modo di affrontarla una sensibilità paragonabile a quella espressa dal movimento dei lavoratori...

Il presidente del consiglio Moro - accogliendo finalmente una richiesta che gli era stata rivolta, in una lettera, da Lama, Storti e Vanni - incontrerà martedì 6 aprile i rappresentanti della Federazione sindacale unitaria per un esame della situazione economica.

Tesseramento 1976: 1.691.713 iscritti pari al 97,76%

I tesserati al PCI per l'anno 1976, secondo il rilievo effettuato dalla sezione di organizzazione del Comitato centrale il 26 marzo, sono 1.691.713, pari al 97,76% degli iscritti alla fine dello scorso anno...



Olga Julia Calzoni, la vittima del feroce delitto

Atroce delitto a Milano maturato negli ambienti neofascisti

Due «sanbabilini» uccidono una ragazza di sedici anni

La giovane era uscita assieme ai suoi carnefici, che conosceva da molti anni, per andare a provare delle armi da fuoco in aperta campagna - Un tentativo di sequestro alla base dell'omicidio?

Feroce delitto a Milano: una ragazza di 16 anni è stata uccisa da due giovani, noti per essere assidui frequentatori di piazza San Babila...

Compiuto il delitto, i due neofascisti sono rientrati in città, preparandosi un alibi. Dopo un lungo interrogatorio e una serie di contraddizioni hanno finito per confessare il feroce quanto assurdo delitto.

Attentato a Londra 80 feriti (15 gravi)

LONDRA, 27. Ottanta persone (tra cui molti bambini) sono rimaste ferite oggi a Londra in una esplosione, causata da una bomba di un chilogrammo, nella «Piera della casa ideale»...

Sconcertante decisione della magistratura

Di nuovo liberi i tre arrestati per lo scandalo della Lockheed

Fanali, Antonio Lefebvre e Antonelli non hanno dovuto neppure pagare una cauzione. Domani gli alti con le accuse a Tanassi alla commissione parlamentare inquirente



Antonio Lefebvre: in carcere c'è rimasto 4 giorni e mezzo

SARAGAT: «Ma perché Tanassi non ha fatto come Gui?»

Durissimo attacco di Saragat all'ex segretario socialista democristiano Tanassi per l'affare Lockheed. «Ma perché - si è chiesto il leader del PSDI - con accento duramente polemico - il compagno Tanassi non si è comportato come l'on. Gui?»...

Paolo Gambesca (Segue in penultima)

A proposito di un articolo del compagno Suslov

I comunisti italiani e l'internazionalismo

Una discussione assai ampia, anche se in modo non sempre chiaro e aperto, è oggi in atto nel movimento operaio e comunista internazionale. Essa concerne questioni fondamentali della condotta pratica e della stessa dottrina...

Gianni Cervetti (Segue in penultima)

Corvalan dal carcere: «Non ho paura del processo»

L'avv. Guido Calvi ha parlato in carcere con il segretario del PC cileno A pag. 20



niente fiori

«SOCIETA' Europea di Edizioni S. S. editrice "Il Giornale Nuovo" - Direzione Amministrativa: Egregio Signore, a partire dal giorno 15 marzo p.v. e per cinque mesi riceverà una copia del nostro quotidiano "Il Giornale Nuovo"...

Come reagiscono, in Italia, le diverse forze sociali e politiche, di fronte a questo stato di cose? I lavoratori, la classe operaia in primo luogo, hanno fatto sentire la loro presenza e espresso le loro intenzioni con il grande sciopero generale di giovedì, una prova di unità, di forza e di maturità; le miserabili provocazioni di qualche manipolo di delinquenti ne hanno - se possibile - fatto cogliere con ancora maggior evidenza la consapevole disciplina.

L'orientamento e la volontà dei lavoratori italiani e delle loro organizzazioni sindacali è preciso, chiaro: essi sanno bene che la crisi è assai grave e profonda, che è difficile affrontarla e vincerla; sanno altrettanto bene che, pur non essendo in alcun modo responsabili dell'attuale fallimentare stato delle cose, soltanto un loro impegno diretto può, adesso, consentire di superare questo momento così difficile e di avviare la soluzione dei problemi del paese.

Che questo orientamento sia uscito confermato e rafforzato dallo sciopero di giovedì è assai importante e dovrebbe essere motivo di meditazione, per tutti; è importante perché non lo si poteva e non lo si può dare in alcun modo per scontato. Sono infatti, già oggi, gravi i sacrifici di ogni genere che i lavoratori devono fare, e non può essere considerata automatica l'adesione ad una linea che, se si propone di superare la crisi, non nasconde certo che sacrifici, e non leggeri, sono e saranno necessari.

D'ALTRA parte, c'è un governo che ha varato misure nelle quali l'aspetto più criticabile non è neppure l'attacco indiscriminato - che c'è - al livello di vita delle masse popolari e al funzionamento dell'apparato produttivo, ma è l'assoluta mancanza di scelte positive, che dice perché e a che cosa quelle misure dovrebbero servire: cioè perché i lavoratori si sentono non solo colpiti ma ingannati, e hanno il fondato dubbio che tutto ciò non faccia fare un solo passo per uscire dal tunnel.

Ci sono dunque, fatti e atti che potrebbero alimentare stanchezza, esasperazioni, spinte corporative; se invece di shandamenti la giornata di giovedì ha messo in risalto una accresciuta compattezza nelle file del movimento operaio sindacale, segno di grande saldezza e chiarezza politica.

Non E', come dice con superficialità il direttore della Confindustria, che il PCI offrirebbe una sorta di «cristallo magico» capace di sacrifici in cambio del proprio ingresso nella maggioranza. In tal modo si fa solo della propaganda, e pessima per giunta. La realtà è molto diversa. Non c'è solo che i comunisti partecipino a decisioni governative, ma che essi difendano e affermino gli interessi complessivi e generali dei lavoratori. C'è di più: senza e contro l'insieme dei lavoratori non si supera la crisi in modo tale che si marchino un generale progresso economico e civile di tutto il paese.

Per la funzione davvero dirigente che essi tendono a svolgere oltretutto per istinto di classe i lavoratori vogliono che sia una efficace espressione usata da Bruno Trentin «gestire i loro sacrifici». Vogliono cioè controllarne gli effetti sulla loro condizione economica e sociale, e soprattutto, vogliono che i sacrifici che essi fanno non siano un mezzo per farne a meno, ma che essi siano un mezzo per farne a meno, e che essi siano un mezzo per farne a meno, e che essi siano un mezzo per farne a meno...

Lina Tamburrino (Segue in penultima)

Per la funzione davvero dirigente che essi tendono a svolgere oltretutto per istinto di classe i lavoratori vogliono che sia una efficace espressione usata da Bruno Trentin «gestire i loro sacrifici». Vogliono cioè controllarne gli effetti sulla loro condizione economica e sociale, e soprattutto, vogliono che i sacrifici che essi fanno non siano un mezzo per farne a meno, ma che essi siano un mezzo per farne a meno, e che essi siano un mezzo per farne a meno...

Claudio Petruccioli

Paolo Gambesca (Segue in penultima)

Paolo Gambesca (Segue in penultima)

Paolo Gambesca (Segue in penultima)